

BLOW UP.

MUSICA E ALTRI EFFETTI COLLATERALI

#318 - NOVEMBRE 2024

- Dirty Three
- Primal Scream
- Elio Martusciello
- Kim Deal
- Quiet Sun
- Jon Fosse
- Natalino Otto
- Peter Perrett
- L.L. Cool J

SPECIALE DI 20 PAGINE
THE CURE
Il ritorno: "Song of a Lost World"

Poste Italiane SpA - Sped. in A. P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB - Arezzo

N. 318 - MENSILE - € 8,00
40316
0177122170004
P.I. 31.10.2024

... tutto per insabbiare la vicenda e allontanare lo psichiatra, colpevole soltanto di aver scoperto la verità. D'altra parte, come sostiene un personaggio di *Dark Property* (breve romanzo inedito qui), "la verità non può essere rivelata, deve essere inflitta".

... però sarebbe necessario avere la possibilità di apprezzare in Italia la sofisticata visionarietà dei racconti di Even-
soprattutto quelli di *Altmann's Tongue* (1994) e di *Contagion*
Fabio Zucchella

... perché in conflitto con Gheddafi, poi fatto sparire a metà anni '90 in
... lione della Libia, Matar ha dedicato *Il ritorno*, vincitore nel 2017
... zer per l'autobiografia. Ora, con *Amici di una vita*, scritto (all'ori-
... inglese) con una lingua limpida splendidamente restituita da Anna
... Nodotti, riprende il tema dell'esilio e lo affronta dalla pro-
... spettiva dei figli del regime, di chi era adolescente nei
... primi '80 e visse in quell'epoca la propria educazione af-
... fettiva e culturale a fianco di quella politica come opposi-
... tore. I protagonisti sono tre, il narratore Khaled e i suoi
... amici Mustafa e Hosam, giovani libici trasferiti nel Re-
... gno Unito per studiare, che il 17 aprile 1984 si ritrovano
... a una manifestazione di proteste presso l'ambasciata li-
... bica: la raffica di mitra sparata dall'edificio nella realtà
... uccide una poliziotta e nella finzione ferisce Mustafa e
... soprattutto Khaled, che da quel momento vede la sua
... vita spezzata. Il racconto abbraccia tre decenni di storia
... e arriva fino all'uccisione di Gheddafi e oltre, con il nar-
... ratore che ripercorre gli anni dell'isolamento, le amicizie
... che lo ancorano alla terra, la separazione dalla famiglia
... che ne lacera l'animo, il ricordo della Libia che cede il
... posto all'eterno presente di Londra. Nella realtà, scrive
... Matar, restano le vite che hanno perso ogni ormeggio,
... mentre le altre versioni di sé persistono nell'oscurità.
Roberto Manassero

PAESAGGI E TRAUMI
Noreen Masud

Terre piatte. Dove non serve nascondersi • Add • pag. 270 • € 18 • trad. di Sara Reggiani
Noreen Masud studia il rapporto tra il paesaggio e l'individuo con un'opera a metà tra il memoir e il saggio. Riconosce nel racconto degli spazi pianeggianti il mezzo per misurare una vulnerabilità radicata dovuta al disturbo da stress post-traumatico complesso originato dalla

... sono affascinati dal senso di perdita dell'orientamento. È davvero questo - freddo, desaturato, razionalizzato - l'unico mondo che sappiamo immaginare, oppure

... costretta in Pakistan. Costretta in casa per tutta l'adolescenza da un medico anticonformista e megalomane determinato a "perfezionare il corpo e nella mente", sarà ripudiata a sedici anni e costretta a andarsene. Le riflessioni sulla prigionia in uno spazio inflessibile e chiuso conducono al riconoscimento nelle terre piatte non di un'assenza di una forma di autenticità e di vitalità. Masud esplora distese ostili e desolati, infestati, in abbandono, descrive la fascinazione per i campi arrugginiti e rotti; contempla le Orcadi e i suoi miti; trova pace e Fens, nella convinzione che nelle paludi il divino e l'epopea convivono con il mondo terreno. Cerca risposte sul senso del vivere, sulle possibilità della mediazione di negoziare realtà e irrealtà, in luoghi che nell'attesa di esperimenti falliti traducono fantasie di spazi apocalittici. Tra riferimenti a Butler, Woolf, Weil e Rousseau, *Terre piatte* invita a adottare un doppio sguardo per riconoscere nel paesaggio il simbolo di fertilità e morte, entro una visione dell'esistenza generata dalla perdita. Alice Pisu

GIORNI ROTTA

Paolo Merlini, Maurizio Silvestri

Viaggi in Emilia • Exòrma • pag. 294 • € 18
Nell'intento di allontanarsi dalla via Emilia alla ricerca di un nuovo baricentro, gli autori compiono un viaggio dalla Marecchia di Trebbia muovendosi dall'Appennino al Po, per raccontare storie minime che popolano borghi e paesaggi dell'Emilia tra suggestioni evocate da Verdi, Bellincio, Pierlucci, Guareschi, Bassani. La geografia dei corsi d'acqua definisce itinerari forieri di storie con scoperte contemporanee italiane come lo definì Federico Zeri, nato dall'accumulo di disparati oggetti di uso comune nel mondo contadino da parte di un maestro elementare troppo cagionevole per lavorare nei campi. Un pellegrinaggio che passa anche per vecchie osterie con incontri casuali come con il vignaiolo giapponese Shun Minowa, finito a Rivergaro alla ricerca di un luogo non blasonato

... spiega come in un'ongame. Rimane teso il quanto attorno a cui tutto sembra ruotare: a cosa servono le storie? A cosa serve la letteratura? La risposta forse non la troveremo qui, ma la domanda è necessaria. Carlotta Centonze

dove fare il vino. Tra le storie anche quella di Diego Sorba che nei primi Duemila aprì a Parma il Tabarro, con un'idea di osteria come luogo di cultura non convenzionale dove ritrovarsi davanti a un buon vino e incontrare poeti, viaggiatori, artisti, studenti, tra scaffali colmi di foto, biglietti, volumi di Dylan Thomas, dischi di Léo Ferré, poesie di Biamonti, e sotterranei segreti tra le volte di mattoni con prosciutti appesi a stagionare, bottiglie pregiate, un pianoforte e un giradischi. *Viaggi in Emilia* è un invito a smarrirsi tra "schegge superstiti dell'umile Italia appenninica" e il "fluttuante cosmo delle voci padane". Alice Pisu

ROMANZO
Andrew O'Hagan

Caledonian Road • Bompiani • pag. 624 • € 22 • trad. di Marco Drago

Dalla pubblicazione di *La vita segreta*, approfondita disamina dei luoghi più sotterranei, almeno allora, del mondo digitale, e poi di *Effimeri*, struggente racconto di due esistenze che si uniscono proprio nel momento fatale della morte, l'opera di Andrew O'Hagan ha assunto anche in Italia la rilevanza che il suo spessore merita. *Caledonian Road*, ancora una volta, ne ribadisce l'arte di grande romanziere, un libro dove O'Hagan trasforma Londra nel personaggio principale (proseguendo un discorso antico cominciato con Dickens, testimoniando la funzione della città nella creazione di un immaginario e un certo tipo di umanità) in cui si specchia Campbell Flynn («Guardare Londra lo inondava sempre di emozione, perché era come guardare la propria storia e lui sentiva di far parte di quella città»), uno storico dell'arte di cinquant'anni che ha riscosso grande successo con un libro su Vermeer, sposato con una psicoterapeuta e con due figli che, come la città, corrono a rotta di collo senza badare a ciò che c'è attorno. Ma la sua vita, all'apparenza inscalfibile, è però ferita dalla paura del denaro, dal timo e di dover far ritorno alle sue origini *working class*, a cui prova a supplire un libro di self-help da «aeroporto» da pubblicare sotto pseudonimo *Perché gli uomini piangono la macchina*. Nel libro ci sono Brexit e lockdown, ma c'è soprattutto la rap-

